

Fashion week. Oggi nove stilisti italiani

In Cina si rafforza il «gemellaggio» per i giovani talenti

Rita Fatiguso

PECHINO. Dal nostro corrispondente

■ Carlo Capasa, presidente della Camera della Moda italiana, l'ha annunciato con largo anticipo mantenendo la promessa in occasione della Mercedes-Benz Fashion Week cinese in corso a Pechino. Cina e Italia devono scambiarsi le buone prassi e quindi anche il prodotto della creatività in modo tale da mescolare stili e carte. L'Italia così restituisce la "cortesia" dei marchi cinesi che hanno sfilato nell'ultima rassegna milanese tenendo a battesimo ieri al 79 Cube nel 751 D Park la prima sfilata di una collezione italiana. Il luogo è quello di elezione per le novità dell'arte e della moda cinese, una vecchia fabbrica in disarmo recuperata e fatta rivivere grazie anche alla Fashion week.

Beninteso, lo stilista Angelos Bratis è di origine greca, ma la formazione è italianissima. Le sue modelle cinesi filiformi indossano vestiti che sembrano pepli, ma l'imprinting e il rigore e, soprattutto, la tecnica, sono assolutamente tricolori. Non è un debuttante, Angelos Bratis: nel 2011 ha vinto il premio Who is on next? di Altaroma e Vogue Italia, Giorgio Armani l'ha coinvolto proprio l'anno scorso in un progetto importante facendolo sfilare all'Armani Teatro. Timidissimo, a fine sfilata ha fatto intuire appena la sua ombra nel backstage, poi è "sparito" nel bianco del

tappeto della passerella. Applausi, cellulari e ipad scatenati. La "fame" di stile italiano è così forte da catalizzare l'attenzione degli addetti ai lavori ai quali tocca il compito di divulgare la moda italiana in Cina.

La partecipazione italiana alla Fashion week non si ferma qui. Stasera tocca ai giovani talenti italiani selezionati dall'Ice di Pechino con Confartigianato: ben 9 giovani firme in uno spazio di 1.500 metri che può accogliere fino a 800 persone. Durante la settimana della moda milanese una missione di operatori e giornalisti è partita dalla Cina fino a Milano quasi a preparare il terreno a questo "gemellaggio" mentre nell'ambito del Piano promozionale Ice 2015 sta partendo l'iniziativa di promozione che punta a sostenere l'ingresso in Cina dell'artigianato italiano di alta fascia nella moda.

Nel giugno di due anni fa una missione di operatori e giornalisti cinesi ha partecipato al concorso per giovani stilisti organizzato da Confartigianato a Firenze nel Salone dei Cinquecento. Il successo della missione ha portato a strutturare un progetto articolato per il 2015, che prevede la partecipazione di giovani stilisti all'iniziativa di alcune aziende del comparto moda selezionate appunto da Confartigianato. La tecnica italiana è sempre in primo piano, quella che la Cina ci invidia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS



Da Milano a Pechino

■ La collaborazione e il gemellaggio nella moda tra Italia-Cina al centro del Focus pubblicato il 26 settembre 2015

